



Giovedì 17 marzo 2016

Verbale assemblea dei lavoratori della Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate e Territorio presso la D.P. Cagliari, indetta da CISL, SALFI e UILPA.

L'assemblea in data odierna si è riunita per discutere degli urgenti argomenti all'ordine del giorno. Le Organizzazioni Sindacali infatti premettono di avere richiesto, con nota inviata alla Direzione Provinciale in data 15 marzo C.M., un incontro al fine di trovare soluzioni condivise e definitive in riferimento a problematiche oramai non più differibili.

Nel corso dell'assemblea le Organizzazioni sindacali hanno comunicato preliminarmente di avere ottenuto una risposta da parte della Regione in merito alla richiesta circa l'utilizzo dell'immobile di Via Simeto a Cagliari. L'Agenzia aveva a suo tempo comunicato di avere un progetto sui locali appartenenti al Demanio, in vista di un probabile trasferimento in Via Simeto degli Uffici dell'Agenzie delle Entrate. La Regione, avendo acquisito l'immobile nel proprio demanio, ha comunicato che non intende rinunciarvi, quindi appare evidente che il trasferimento citato non è prospettabile in quella sede. Le Organizzazioni Sindacali, rammentando la battaglia condotta anche con il placet dell'opinione pubblica e degli utenti, per evitare i disservizi che si sono purtroppo creati con il trasferimento in Via Jenner dell'Ufficio dell'ex Agenzia del Territorio, auspicano che a breve si possa addivenire a una riunificazione fisica di tutto il personale, a prescindere dalla sede che verrà individuata per attuarlo.

#### CARICHI DI LAVORO.

Le OO.SS. informano i lavoratori di avere richiesto con sollecitudine alla Direzione Provinciale di Cagliari, nel corso del prossimo incontro, l'informazione obbligatoria sia sul Budget Ufficio per il 2016 sia sul consuntivo del 2015.

Tutti i lavoratori della Direzione Provinciale delle Entrate e dell'ex Territorio lamentano carichi di lavoro non più sostenibili. I lavoratori dell'Ufficio Legale della D.P. Cagliari, con una nota indirizzata alla Direzione, hanno denunciato una allarmante situazione generatasi dall'importante aggravio dei carichi di lavoro in mancanza di assegnazione di ulteriori unità lavorative. Il personale addetto agli Uffici territoriali, segnala il problema derivante dalla permanenza allo sportello oltre l'orario di apertura al pubblico, che disattende quello che era il contenuto dell'accordo sull'orario di lavoro. In particolare, la possibilità di erogazione del servizio sino alle 13.30 era prevista come situazione eccezionale, nell'ambito di una valutazione generale circa l'eventuale affluenza del pubblico di una città metropolitana (concepita per Aree più vaste come quella di Roma e rivelatasi invece marginale in questa realtà territoriale) per il completamento delle lavorazioni, mentre per l'Amministrazione sembra essere diventata una pacifica consuetudine pretendere la prosecuzione del servizio sino all'orario massimo. I lavoratori dell'Ufficio Controlli rappresentano le evidenti problematiche derivanti dall'incremento dei carichi di lavoro, peraltro non giustificato da una dovuta informazione sul Budget (anche provvisorio) assegnato all'Ufficio. Un altro importante problema è rappresentato dalla mancata autorizzazione all'uso di Internet senza filtri di navigazione, richiesta con una raccolta firme, per il quale era stato a suo tempo chiesto un incontro con la Direzione Regionale da parte delle Organizzazioni sindacali e oggetto infine anche di una ricognizione successiva da parte della Direzione Regionale. Le motivazioni degli avvisi di accertamento (e le informazioni utili al fine dell'espletamento delle verifiche) inoltre attingono in

misura sempre crescente da informazioni presenti sui siti Internet, circostanza questa di cui l'Amministrazione è ben conscia: i Superiori, i quali firmano gli atti, sono al corrente dell'attività istruttoria dei funzionari accertatori.

Importante motivo di apprensione è inoltre costituito dalla notizia che le Organizzazioni sindacali nazionali sono state convocate in quanto L'Agenzia sta valutando di "cambiare verso" nell'impianto generale dell'attività di controllo. Nelle intenzioni del governo infatti questa deve essere destinata prevalentemente alla *tax compliance*, ossia il favorire attraverso un sistema prevalentemente di consulenza, l'adempimento spontaneo del contribuente, in modo tale da evitare il più possibile di emettere avvisi di accertamento, in considerazione inoltre della non certo favorevole posizione dell'opinione pubblica nei confronti dei lavoratori del Fisco. Per quanto concerne gli sconcertanti episodi dei servizi di Striscia la Notizia, ma anche in altri casi recenti in cui c'è stata un'attività informativa denigratoria e diffamante nei confronti dei lavoratori, si lamenta la blanda reazione dell'Agenzia, avvenuta in quest'ultimo caso attraverso uno stringato comunicato stampa, e si prende atto dell'assenza, ad oggi, di concrete iniziative a tutela del personale.

Si evidenzia che il salario accessorio è quello derivante dalla riscossione a seguito di accertamento, sia come parte stabilizzata che come fondo per le politiche di sviluppo (e quindi riguardante anche i passaggi economici) del personale, pertanto una simile riforma non solo stravolgerebbe l'intera vocazione della lotta all'evasione, ma dovrebbe trovare anche un differente sistema di incentivazione per coprire la conseguente decurtazione dagli emolumenti accessori spettanti al personale. Considerato che ci saranno tempi tecnici abbastanza lunghi sia per procedere alla lavorazione delle 15.000 pratiche relative ai passaggi economici per il 2015, nonché all'attivazione delle procedure per il 2016, non si può non sottolineare la pesante incertezza che regna tra tutto il personale. Le OO.SS. riferiscono che si sta tentando in ogni modo di ottenere subito i passaggi economici all'interno delle Aree di appartenenza per compensare il danno derivante dal mancato rinnovo contrattuale e dall'esiguo incremento che si otterrà con il rinnovo della contrattazione attraverso l'accorpamento dei comparti. Inoltre, a discapito del pubblicizzato incremento record del recupero fiscale, per contro non c'è stato alcun beneficio economico tra il personale in termini di salario accessorio: a parte lo scandaloso ritardo nel pagamento del FUA 2013, se non verrà firmato il decreto in tempi brevi, non si vedrà né l'acconto 2014 né l'avvio della contrattazione per il FUA del 2015.

Appare ancora più preoccupante, sempre in relazione alle ricadute economiche sul salario accessorio, l'emanando decreto ministeriale di attuazione delle norme sulla valutazione della performance individuale. Lo Schema del D.P.C.M. sulle valutazioni prevede infatti un organismo unico di valutazione sia per il M.E.F. che per le Agenzie fiscali, senza alcuna distinzione per la specificità di queste ultime, sia una classificazione del personale tra una fascia medio alta e una medio bassa, la quale, essendo basata su una valutazione unilaterale sul lavoro individuale è del tutto incompatibile con la concezione del modello organizzativo attuale delle Agenzie fiscali, che prevede la valorizzazione del lavoro di squadra legato al raggiungimento degli obiettivi all'interno di team.



## ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

Si rileva che, spesso, le problematiche di tipo organizzativo in questa Direzione provinciale hanno trovato soluzione con provvedimenti tampone, che hanno generato incertezza in tutto il personale: ciò è accaduto, ad esempio, con il prodotto informatico NOE, e con la questione della firma delle autorizzazioni all'uso del mezzo proprio.

L'amministrazione ha introdotto recentemente un nuovo prodotto informatico che gestisce il Sistema di Notifiche a mezzo posta. E' un'innovazione che coinvolge anche i carichi di lavoro, ed è stata introdotta senza informazione, anche perché per il suo utilizzo è stato coinvolto anche personale acquisito in mobilità dall'Agenzia del territorio. Il personale lamenta che tale prodotto si è rivelato scadente e di difficile uso. Le problematiche in merito alla notifica degli atti sono aumentate inoltre a seguito della nomina a messo speciale di tutto il personale, con attribuzione di ulteriori responsabilità e aggravati di lavoro.

Si è appreso che la firma delle autorizzazioni all'uso del mezzo proprio è stata delegata, con un Ordine di Servizio, dal Direttore al Capo Area di Staff, nonostante la medesima non rientri tra le funzioni delegabili, come recentemente normate. Le Organizzazioni sindacali comunicano che hanno chiesto di conoscere, nel corso dell'incontro che si terrà col Direttore Provinciale, i motivi di tale scelta organizzativa e, nel caso quest'ultima non possa essere ulteriormente prospettabile, a causa delle apprese problematiche inerenti i rapporti con le Agenzie di assicurazione, di ricevere adeguata informativa circa l'adozione di provvedimenti idonei.

Si discute inoltre di tempi di lavorazione e Budget d'Ufficio: non essendoci più tempi unitari medi di lavorazione, a differenza che nel passato, oggi nessun lavoratore è al corrente del peso reale del proprio lavoro: tale informazione, pur esistente, viene deliberatamente sottaciuta dall'Amministrazione, cosicché nessuno è in grado valutare se il tempo che impiega per realizzare un prodotto sia congruo o meno, e non può nemmeno confrontarlo con quello generale di tutto il settore: ci si deve solo attenere alle valutazioni unilaterali dell'Amministrazione.

Tale problematica è ampliata per quanto riguarda il Territorio: nel corso di un incontro con la Direzione Regionale, è stato rilevato dall'Amministrazione che tale ufficio evidenziava un deficit in merito alla produttività ed efficienza, senza peraltro che i lavoratori conoscessero il loro carico di lavoro. Infatti i lavoratori dell'Ufficio del Territorio, pur avendo chiesto più volte di conoscere il numero e le assegnazioni delle lavorazioni, i budget e gli obiettivi, nonché i processi lavorativi, non hanno mai avuto risposte esaurienti in merito da parte dell'Amministrazione, salvo essere in seguito accusati di essere improduttivi. I lavoratori del Territorio auspicano che a causa dell'unificazione con l'Agenzia delle Entrate, il loro carico di lavoro sia finalmente inquadrato in un sistema di pianificazione attraverso il quale anche essi possano avere contezza degli obiettivi assegnati e del loro impegno nel realizzarli. Per il momento sembrerebbe che il lavoro sia esclusivamente affidato alla buona volontà degli addetti senza alcuna programmazione. In merito a ciò lamentano il fatto che viene richiesto di effettuare lavoro straordinario, quasi con imposizione, senza conoscere il carico di lavoro ordinario.

Le OO.SS. ribadiscono di avere richiesto, con nota notificata alla Direzione provinciale, i budget per l'anno 2016 e il consuntivo dell'anno 2015, per verificare, attraverso il confronto con le informazioni trasmesse dalla Direzione regionale se le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro siano efficacemente ripartite tra le risorse umane a disposizione dell'Ufficio. L'informazione da parte della Direzione regionale sta per arrivare, ora si attende l'incontro richiesto al Direttore provinciale.

Attraverso questo tipo di raffronto, ad esempio, per l'anno 2014 si è stati in grado di determinare che circa 8.700 ore di prodotti assegnati all'Area di accertamento, non potevano essere materialmente attribuibili a tale area, in quanto riferiti a risorse umane operanti in altro settore dell'Ufficio, pertanto tale carico non era stato ripartito tra il personale in maniera adeguata.

#### ORARIO DI LAVORO.

Il personale ravvisa la necessità di un nuovo accordo sull'orario di lavoro che disciplini in maniera chiara ed esaustiva tutto ciò che non era stato indicato e che invece è stato rimaneggiato con recenti provvedimenti assunti in maniera unilaterale dalla Direzione provinciale. Si lamenta l'inserimento di modalità nuove e ulteriori gravosi adempimenti attraverso estemporanei ordini di servizio peraltro non rispettosi del contenuto dell'accordo sull'orario di lavoro.

Ad esempio l'ordine di servizio n. 19 il quale prevede un potenziale rilievo da parte dell'Amministrazione a chi per più di due volte nel corso di un mese richieda un permesso orario in ingresso, introducendo una pleonastica valutazione sui motivi che hanno portato il lavoratore a richiederlo. Altra fonte di perplessità è la minaccia di sanzioni disciplinari per la permanenza non autorizzata in servizio oltre l'orario di lavoro, anche in considerazione del fatto che le Organizzazioni Sindacali avevano richiesto ripetutamente spiegazioni all'Amministrazione in relazione casi analoghi accaduti in passato, a suo tempo non solo tollerati, ma addirittura incoraggiati dall'Amministrazione perché utili al conseguimento degli obiettivi. D'altra parte, sia l'ordine di servizio sull'orario di lavoro della Direzione Provinciale che quello adottato dall'ex Ufficio dell'Agenzia del territorio, prevedono la prosecuzione del servizio oltre l'orario di lavoro sino a 15 minuti senza alcuna autorizzazione.

La singolarità della questione legata alla rilevazione delle presenze in Ufficio, è desumibile perfino dalla richiesta dell'Amministrazione al personale di attestare la partecipazione all'Assemblea odierna, attraverso l'invio di una email, poiché non è possibile inserire un codice giustificativo sul rilevatore delle presenze, a differenza della procedura precedente, che era decisamente migliore di questa. Si rileva infatti che i recenti prodotti informatici forniti dalla Sogei e sbandierati come "più avanzati", si siano rivelati in realtà scadenti e forieri di ulteriori incombenze, se non addirittura problemi per il personale, ad esempio si cita il problema del ritardo nell'erogazione del FUA 2013 a causa del malfunzionamento del nuovo sistema informatico integrato.

Le problematiche delle pause di lavoro, necessitano essere affrontate in modo che vi sia una regolamentazione definitiva, nel rispetto delle esigenze di servizio ma che consenta il ripristino delle energie psicofisiche del personale anche in considerazione delle pause obbligatorie dall'utilizzo del videoterminale. Ad esempio, per consentire, senza pregiudizi, anche ai colleghi fumatori di poter effettuare una pausa, alcuni lavoratori richiedono se non sia possibile utilizzare in maniera appropriata un'area appositamente dedicata. Inoltre in alternativa alla sistemazione "fisica"



del locale del bar all'interno dell'edificio, i lavoratori chiedono se non sia possibile rilevare la pausa attraverso un foglio firme o una comunicazione via e-mail a chi di competenza.